



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Conosciamo l'Enciclica del Papa ...

Papa Francesco il 24 ottobre 2024 ha promulgato una nuova enciclica "Dilexit nos. Sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo".

Vuole essere un legame fra il documento e le due Encicliche sociali, "Laudato si" e "Fratelli tutti" e parallelo con altri testi come quello sulla santità della porta accanto (Esortazione Apostolica "Gaudete et esultate") e il riferimento alla gioia espresso fin dal titolo di molti scritti del Papa.

La lettera enciclica è divisa in cinque capitoli: L'importanza del cuore; Gesti e parole d'amore, Questo è il cuore che ha tanto amato gli uomini; L'amore che dà da bere, Amore per amore.

"La devozione al cuore di Cristo è essenziale per la nostra vita cristiana in quanto significa l'apertura piena di fede e di adorazione al mistero dell'amore divino e umano del Signore, tanto che possiamo affermare ancora una volta che il sacro Cuore è una sintesi del Vangelo" (n.83).

La novità è nel consistente riferimento trinitario: "E' lo Spirito che aiuta a cogliere la ricchezza del segno del costato trafitto di Cristo, dal quale è scaturita la Chiesa" (n.75).

Il quarto capitolo è introdotto dal riferimento biblico fondamentale, il costato trafitto di Gesù (Gv 19,31-37) e alle sue risonanze dei fondatori delle famiglie religiose che si ispirano al Sacro Cuore.

L'ultimo capitolo è una ripresa degli elementi spirituali della devozione (offerta, integrità, missione) e in particolare della dimensione della riparazione soprattutto nella sua rilevanza sociale. "Insieme a Cristo sulle rovine che noi lasciamo in questo mondo con il nostro peccato, siamo chiamati a costruire una nuova civiltà dell'amore" (n.83).

La genialità della spiritualità del cuore è legata all'intuizione che il volto autentico di Dio è la misericordia e che una fede matura ha bisogno di una alimentazione mistica e di un trasporto affettivo. Da qui prendono forza alcuni atteggiamenti interiori come l'offerta, l'integrità e la afflizione.

Quest'ultima è "l'insopprimibile desiderio di consolare Cristo" (n. 158), una buona tristezza che porta alla dolcezza e alla gioia.

Così anche il "triplice amore" di cui parla al n. 85: l'amore infinito di Gesù, quello della dimensione spirituale della sua umanità e il suo amore sensibile.

Così l'umile preghiera, l'integrazione fede e opere, fede e morale, fede e annuncio, iniziativa di Dio e libera risposta del credente.

Riparazione è soprattutto solidarietà, costruzioni di legami e perdono.

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Gv 2,13-25

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!". I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?". Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?". Ma egli

parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

DOMANDE

- Confronta il racconto di Giovanni con quello dei sinottici (Mt 21,12-17; Mc 11,15-18; Lc 19,45-48) e far emergere le sue caratteristiche.
- Vai in chiesa a pregare?
- Cosa afferma Gesù sul nuovo tempio? Come vivo il mio rapporto con la chiesa, corpo del Cristo risorto?

RIFLESSIONI

L'episodio inizia con un richiamo alla festa di pasqua e al primo viaggio a Gerusalemme di Gesù; Giovanni sposta intenzionalmente questo episodio all'inizio della predicazione di Gesù per porre un avvenimento significativo all'inizio della sua attività che indichi la sua missione e il suo risultato.

All'interno del cortile esterno del tempio Gesù trova quanti vendevano gli animali per i sacrifici assieme ai cambiamonete; essendo obbligatorio per pagare la tassa del tempio l'utilizzo della moneta prescritta, i pellegrini che giungevano anche da molto lontano dovevano cambiare il loro denaro.

L'insistenza sugli animali potrebbe alludere alla sostituzione dei sacrifici antichi con quello definitivo dell'"Agnello di Dio" e suggerire il passaggio dall'ordine culturale a quello personale nel culto a Dio che Gesù

sta per inaugurare.

La reazione di Gesù è in sintonia con il rispetto che egli nei vangeli sempre dimostra per il luogo santo, dedicato alla preghiera e alla lode di Dio. Gesù chiama il tempio casa del Padre mio.

Per i discepoli l'azione di Gesù è coraggiosa. Negativa per i giudei seconda i quali è un gesto criticabile; ma non è l'atto in se stesso al centro dell'attenzione, bensì la persona di Gesù che lo ha realizzato. Per i discepoli il gesto è segno della passione e della determinazione di Gesù per la causa di Dio, indica l'intenzione di compiere la sua missione senza compromessi.

In senso opposto i giudei, prevenuti nei confronti di Gesù, reagiscono con diffidenza e chiedono un segno. Essi leggono come un'azione profetica il suo gesto e perciò vogliono la conferma che egli ne abbia l'autorità.

Tutti i vangeli mostrano un legame tra il gesto compiuto nel tempio e la morte di Gesù, anche se in modi diversi. Gesù annuncia la distruzione del tempio, da intendere come conseguenza della condotta peccatrice del popolo, e insieme la sua ricostruzione, che avverrà attraverso una sua azione diretta. Gesù oppone al santuario che sarà distrutto uno che egli si dice in grado di ricostruire.

Ma qual è questo nuovo tempio? Gesù sembra indicare se stesso come l'autore di questo tempio escatologico, facendo passare il discorso dal tempio di pietra al luogo della Presenza. Se la distruzione del tempio di Gerusalemme è segno della morte del corpo di Gesù, è il Risorto che illumina ciò che sarà il tempio vero di Dio.

I Giudei non contestano la distruzione e la ricostruzione del tempio ma il ruolo che Gesù sembra voler avere in quest'ultima. La domanda che si pone è: chi è Gesù? "Ma egli diceva del santuario del suo corpo". Il tempio vero è il corpo di Gesù.

Tutto ciò che il tempio simboleggiava per Israele è ora presente nella persona di Gesù stesso; egli annuncia la distruzione del tempio fatto di pietra, e simultaneamente la sua capacità di ricostruirlo in breve tempo. In questo nuovo tempio risplenderà la gloria di

Dio in modo pieno.

I discepoli si ricordarono. Nelle parole di Gesù non c'è solo l'annuncio della Pasqua, la sua risurrezione, ma anche il frutto che ne seguirà. Attraverso la resurrezione del corpo di Gesù viene rinnovato il tempio di Israele. In Gesù risorto Dio è definitivamente presente agli uomini ed essi lo sono davanti a Dio: il nuovo tempio è Gesù vivente e glorificato.

La pericope continua con alcuni versetti che costituiscono un piccolo sommario di introduzione al capitolo terzo. Esso mette in luce la fede di molti che videro i segni di Gesù a Gerusalemme. Si tratta però di una fede iniziale, basata sui segni, sul vedere, che deve ancora crescere e sarà messa alla prova, come vedremo nell'episodio di Nicodemo che segue di presso il sommario.

L'evangelista annota, per contrasto che Gesù non crede (non si affida) agli uomini proprio perché egli ne ha una conoscenza profonda e vera, come quella propria di Dio

*La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore
è stabile,
rende saggio il semplice.
I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.
Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.
Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.*

dal salmo 18

AVVISI

DOMENICA 1 DICEMBRE: III DI AVVENTO - LE PROFEZIE ADEMPIUTE

ORE 9.45: CATECHESI DEI RAGAZZI

MERCOLEDI' 4 DICEMBRE - ORE 9: LECTIO DIVINA

GIOVEDI' 5 DICEMBRE - ORE 20.30: CATECHESI DEGLI ADULTI

VENERDI' 6 DICEMBRE - I° VENERDI' DEL MESE

ORE 17: ADORAZIONE SEGUE VESPRI E LECTIO DIVINA

SABATO 7 DICEMBRE: ORDINAZIONE DI S. AMBROGIO

DOMENICA 8 DICEMBRE: IV DI AVVENTO - L'INGRESSO DEL MESSIA

LUNEDI' 9 DICEMBRE: IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA

ORARIO FERIALE DELLE S. MESSE

SABATO 14 DICEMBRE

AL TERMINE DI OGNI S. MESSA BENEDIZIONE DEI GESU' BAMBINO DEI NOSTRI PRESEPI

DOMENICA 15 DICEMBRE: V DI AVVENTO - IL PRECURSORE

AL TERMINE DI OGNI S. MESSA BENEDIZIONE DEI GESU' BAMBINO DEI NOSTRI PRESEPI

AVVENTO 2024 PER GLI AMICI DEL BURUNDI

AMAZI YAJE - L'acqua è arrivata

L'acqua è fonte di vita, portiamo l'acqua dove non c'è!

Dai il tuo contributo per aiutare i volontari V.I.S.P.E. (Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti)

MERCATINO DI NATALE

Devi fare un regalino?

Di sicuro troverai qualcosa di carino.

Il ricavato andrà alla Parrocchia!

- Sab 07/12 dalle 18 alle 19:30
- Dom 08/12 dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 19:30
- Sab 14/12 dalle 18 alle 19:30
- Dom 15/12 dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 19:30

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE: 4° settimana

LUNEDI' 2 Monza 285 A/B
Empedocle 1, 5, 7
Breda 23 A/B, 27, 29

MARTEDI' 3 Monza 293, 299
Vipacco 24, 28, 36
Vipacco 37, 38, 39
Breda 20, 25, 26
Breda 19 A/B/C

MERCOLEDI' 4 Monza 291, 294, 296
Bertolaia e Talete
Pitagora 11, 15, 19

MERCOLEDI' 4 Galeno 4, 6 A/B, 7, 8
Fortezza 2, 21E

GIOVEDI' 5 Monza 305, 309A
Platone 11, 11A
Fortezza 21A
Galeno 27B

VENERDI' 6 Monza 309 B/C, 311
Pitagora 21, 23, 24, 26
Pitagora 27, 28, 29, 30, 32
Galeno 7, 24, 24A
Galeno 27 A/E/F